



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
DEL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC "FOCI DEL COGHINAS"**

Luglio 2019



Comune di Badesi



Comune di Trinità d'Agultu e Vignola



Comune di Valledoria

Incaricati della redazione del Piano di gestione della ZSC “Foci del Coghinas”



Coordinamento generale e tecnico-scientifico

Dott. Andrea Soriga

Dott. ing. Paolo Bagliani

Coordinamento redazionale

Dott. ing. Elisa Fenude

Esperti e specialisti di settore

Elisa Fenude – *ingegnere ambientale*

Riccardo Frau – *naturalista*

Patrizia Sechi – *biologa*

Maurizio Costa – *geologo*

Paolo Falqui – *architetto*

Roberto Ledda – *ingegnere ambientale*

Silvia Putzolu - *ingegnere ambientale*

Laura Zanini – *architetto storico*

1	INTRODUZIONE	1
2	LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	2
2.1	Inquadramento normativo.....	2
2.2	La procedura di Verifica.....	3
3	IL PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE	5
3.1	Quadro normativo di riferimento	5
3.2	LA ZSC FOCI DEL COGHINAS	5
3.2.1	Inquadramento territoriale del sito	5
3.2.2	Contenuti del Piano di Gestione	12
3.2.3	Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità	13
3.2.4	Gli obiettivi del Piano di Gestione	14
3.3	Azioni di Piano	15
4	NUOVI INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	17
5	L'ANALISI DI COERENZA	19
5.1	Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento	19
5.1.1	Il Piano Paesaggistico Regionale	19
5.1.2	Gli Strumenti Urbanistici Comunali vigenti.....	21
5.1.3	Il Piano Urbanistico Provinciale di Sassari	30
5.1.4	Il Piano di Assetto Idrogeologico	32
5.1.5	Il Piano Forestale Ambientale Regionale.....	33
5.1.6	Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	34
6	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI ED INDIRIZZI PER IL PIANO	36

Incaricati della redazione del Piano di gestione della ZSC “Foci del Coghinas”



Coordinamento generale e tecnico-scientifico

Dott. Andrea Soriga

Dott. ing. Paolo Bagliani

Coordinamento redazionale

Dott. ing. Elisa Fenude

Esperti e specialisti di settore

Elisa Fenude – *ingegnere ambientale*

Riccardo Frau – *naturalista*

Patrizia Sechi – *biologa*

Maurizio Costa – *geologo*

Paolo Falqui – *architetto*

Roberto Ledda – *ingegnere ambientale*

Silvia Putzolu – *ingegnere ambientale*

Laura Zanini – *architetto storico*

1 Introduzione

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità (redatta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'aggiornamento del Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione "Foci del Coghinas"

Il Piano di gestione della ZSC ITB010004 "Foci del Coghinas " è stato approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 64 del 30/07/2008.

Il Comune di Badesi ha partecipato al bando regionale inerente "La stesura e/o aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, che fa seguito al bando relativo alla misura 1.5, azione 1.5.a del POR 2000/2006, che ha finanziato la predisposizione dei piani di gestione di 84 SIC, e al bando relativo alla misura 323 del PSR 2007/2013, con cui è stato finanziato l'aggiornamento dei piani di 64 SIC¹ e la stesura dei piani di 26 ZPS.

Il presente documento si articola in quattro parti principali:

- la prima parte del documento contiene un breve inquadramento normativo in materia di VAS e una descrizione della procedura di Verifica adottata;
- la seconda parte del documento si focalizza sugli obiettivi della proposta del Piano del Gestione;
- la terza parte riguarda l'analisi di coerenza con i Piani e Programmi di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'ultima parte del documento costituisce invece la valutazione della proposta di Piano, in relazione ai potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

¹ 56 sono ZSC

2 La Verifica di Assoggettabilità alla VAS

2.1 Inquadramento normativo

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis)

Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS:

- I piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;
- I piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 4 del d. Lgs. 152 del 2006) sono i seguenti:

- I piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- I piani e programmi finanziari o di bilancio;
- I piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, comma 2 del d.lgs. 152 del 2006), modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

I Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 si configurano tra quelli di cui all'art. 6 comma 3 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i. : "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2 ..." e pertanto per gli stessi è prevista la verifica di assoggettabilità alla V.A.S., disciplinata dall'art. 12 dello stesso D.Lgs. 152 del 2006.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.2 La procedura di Verifica

La fase di Verifica di assoggettabilità, riassunta nel presente documento, è stata sviluppata attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi del Piano di Gestione;
- l'analisi della coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento;
- l'analisi della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'analisi del contesto territoriale;
- l'individuazione delle azioni previste dal Piano;
- la valutazione degli effetti di impatto derivanti dall'attuazione del Piano e definizione di misure di mitigazione e di indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Individuazione degli obiettivi del Piano

In questa fase sono stati esplicitati i principali obiettivi del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas".

Analisi di coerenza esterna

Il Piano è stato confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento della stessa. L'analisi di coerenza esterna è stata inoltre funzionale alla definizione d'indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala intercomunale, provinciale e regionale.

Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi del Piano sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per l'ambito di competenza del Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa.

Analisi del contesto territoriale

L'analisi del contesto territoriale, ha costituito la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dagli interventi previsti dal Piano di Gestione. Tale analisi è stata funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

Individuazione delle azioni

Una volta descritto l'ambito d'influenza del Piano è stato possibile rappresentare le principali azioni previste, con un'analisi degli interventi, che sono state poi oggetto della valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante, è stata condotta una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni in grado, potenzialmente, di interferire con il contesto territoriale in esame.

3 Il Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione

3.1 Quadro normativo di riferimento

Con le Direttive comunitarie "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE) e "Habitat" (Dir. 92/43/CEE), il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha inteso perseguire, assieme alla salvaguardia di una serie di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario, la progressiva realizzazione di un sistema coordinato e coerente di aree destinate al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio dell'Unione. Tale insieme di aree, di specifica valenza ambientale e naturalistica, è individuato, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art. 3), come Rete Natura 2000, essendo quest'ultima costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria) (questi ultimi al termine dell'iter istitutivo saranno designati come ZSC - Zone Speciali di Conservazione).

L'Art. 6 della direttiva 92/43/CEE, che stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000, prevede, al paragrafo 1, che gli Stati Membri provvedano, per le ZSC, ad individuare specifiche Misure di Conservazione.

Disposizioni analoghe, in virtù dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della direttiva 79/409/CEE, sono applicate alle ZPS.

L'obiettivo essenziale e prioritario che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite Misure di Conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000 è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, in riferimento alle quali quel dato SIC e/o ZPS è stato individuato.

Le misure di conservazione necessarie possono assumere differenti forme tra cui, in particolare quella di "appropriati piani di gestione".

L'articolo 6 della direttiva "Habitat" evidenzia chiaramente come la peculiarità dei piani di gestione dei siti Natura 2000 risieda particolarmente nel considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative di ciascun sito.

La normativa italiana di recepimento e di attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", nonché gli indirizzi e le linee guida sviluppate nel tempo, alla scala nazionale e a quella regionale in Sardegna, per quanto attiene alla gestione dei siti Natura 2000, hanno strutturato un quadro di riferimento metodologico relativamente alle procedure e agli strumenti da adottare al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di tutela definiti dalle direttive comunitarie.

3.2 LA ZSC FOCI DEL COGHINAS

3.2.1 Inquadramento territoriale del sito

La ZSC "Foci del Coghinas" si estende su una superficie di 2.255 ettari in provincia di Sassari interessando i comuni di Badesi, Valledoria e Trinità d'Agultu e Vignola

Le foci del Coghinas costituiscono il più vasto sistema dunale della Sardegna settentrionale che, oltre la piana alluvionale ampiamente coltivata con colture intensive, verso la linea di costa si caratterizza per la presenza dei ginepri a *Juniperus macrocarpa* e *Juniperus phoenicea* ssp. *turbinata* su duna e dalla seriazione della vegetazione psammofila, in molti casi in ottimo stato di conservazione. Gli habitat delle dune consolidate sono caratterizzati dall'abbondanza di *Armeria pungens* e di associazioni endemiche come gli elicriseti a *Helichrysum microphyllum* ssp. *thyrrenicum* e *Scrophularia ramosissima*. Canneti e fragmiteti accompagnano i bordi del fiume e l'area di estuario. La pineta a *Pinus pinea* è ricolonizzata dalle specie termo-xerofile della macchia, costituendo uno strato arbustivo spesso impenetrabile. La foce del fiume forma un ristagno d'acqua di circa 60 ettari che ospita numerose specie di uccelli: anatidi, aironi e gabbiani, alcune nidificanti.

Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario Standard								
			Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Proitario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (n.)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1110	<i>Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</i>				612.0		P	D			
1120	<i>Praterie di posidonie (Posidonium oceanicae)</i>	*			45.1		M	A	C	A	A
1150	<i>Lagune costiere</i>	*			32.27		P	B	C	B	B
1170	<i>Scogliere</i>				21.64		P	D			
1210	<i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>				0.69		M	C	C	B	C
1240	<i>Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici</i>				0.16		P	A	C	A	A
1410	<i>Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)</i>				7.71		G	B	C	B	B
2110	<i>Dune mobili embrionali</i>				0.63		G	B	C	B	B
2120	<i>Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria ("dune bianche")</i>				0.0045		G	C	C	C	C
2210	<i>Dune fisse del litorale del Crucianellion maritimae</i>				11.92		G	B	C	C	C
2230	<i>Dune con prati dei Malcolmietalia</i>				0.23		M	B	C	B	B
2240	<i>Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua</i>				1.3		M	B	C	B	B

Habitat dell'Allegato I			Formulario Standard								
			Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (n.)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
2250	<i>Dune costiere con Juniperus spp.</i>	*			248.05		G	B	C	A	A
2270	<i>Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster</i>	*			67.65		M	B	C	C	C
5210	<i>Matorral arborescenti di Juniperus spp.</i>				13.16		G	B	B	B	A

Legenda

Prioritario: * = indicato come "Habitat prioritario" nell'Allegato I della Direttiva Habitat

Qualità dei dati: G = buona; M = media; P = scarsa

Valutazione del sito: A: conservazione eccellente; B: conservazione buona; C: conservazione media o ridotta; D: stato di conservazione sconosciuto

Uccelli elencati nell'Allegato 4 della Direttiva 2009/147/CE

Specie		Formulario Standard											
		Popolazione nel sito							Valutazione nel sito				
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Categoria di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Min	Max							
A229	<i>Alcedo atthis</i>			c				P	DD	D			
A229	<i>Alcedo atthis</i>			w	3	6	i		M	D			
A111	<i>Alectoris barbara</i>			p				P	DD	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>			c				P	DD	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>			r				P	DD	D			
A029	<i>Ardea purpurea</i>			c				P	DD	D			
A029	<i>Ardea purpurea</i>			r				P	DD	D			

Specie		Formulario Standard											
		Popolazione nel sito						Valutazione nel sito					
Codi ce	Nom e scie ntifi co	S	NP	Tipo	Dimensio ne		Unit à	genn a di abb onderà	ità dei	Pop olazi one	serv azio	isola men to	Glob ale
A024	<i>Ardeola ralloides</i>			c				P	DD	D			
A021	<i>Botaurus stellaris</i>			c				P	DD	D			
A021	<i>Botaurus stellaris</i>			w				P	DD	D			
A133	<i>Burhinus oedichnemus</i>			w				P	DD	D			
A133	<i>Burhinus oedichnemus</i>			c				P	DD	D			
A133	<i>Burhinus oedichnemus</i>			r				P	DD	D			
A010	<i>Calonectris diomedea</i>			c				P	DD	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			c				P	DD	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			r				P	DD	D			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>			c				P	DD	D			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>			r				P	DD	D			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>			w	2	9	i		M	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>			w	1	2	i		M	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>			c				P	DD	D			
A082	<i>Circus cyaneus</i>			c				P	DD	D			
A082	<i>Circus cyaneus</i>			w				P	DD	D			
A027	<i>Egretta alba</i>			w				P	DD	D			
A027	<i>Egretta alba</i>			c				P	DD	D			
A026	<i>Egretta garzetta</i>			c				P	DD	D			
A026	<i>Egretta garzetta</i>			w	1	31	i		M	D			
A002	<i>Gavia arctica</i>			c				P	DD	D			
A002	<i>Gavia arctica</i>			w	10	14	i		M	D			
A131	<i>Himantopus himantopus</i>			c				P	DD	D			
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>			r				P	DD	D			
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>			c				P	DD	D			

Specie		Formulario Standard											
		Popolazione nel sito						Valutazione nel sito					
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	abbondanza	estensione	Popolazione	servizio	isolamento	Globale
A338	<i>Lanius collurio</i>			r				P	DD	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>			c				P	DD	D			
A181	<i>Larus audouinii</i>			c				P	DD	D			
A181	<i>Larus audouinii</i>			w	1	1	i		M	D			
A180	<i>Larus genei</i>			c				P	DD	D			
A180	<i>Larus genei</i>			w				R	DD	D			
A176	<i>Larus melanocephalus</i>			c				P	DD	D			
A176	<i>Larus melanocephalus</i>			w				R	DD	D			
A246	<i>Lullula arborea</i>			p				P	DD	D			
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>			w				R	DD	D			
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>			c				P	DD	D			
A094	<i>Pandion haliaetus</i>			c				P	DD	C	C	C	C
A094	<i>Pandion haliaetus</i>			w				P	DD	C	C	C	C
A392	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>			w	255	600	i		M	D			
A035	<i>Phoenicoptrus ruber</i>			c				P	DD	D			
A035	<i>Phoenicoptrus ruber</i>			w				P	DD	D			
A034	<i>Platalea leucorodia</i>			c				P	DD	D			
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			c				P	DD	D			
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			w				P	DD	D			
A124	<i>Porphyrio porphyrio</i>			p	2	3	p		M	C	C	B	C
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>			c				P	DD	D			
A195	<i>Sterna albifrons</i>			c				P	DD	D			
A195	<i>Sterna albifrons</i>			r	20	20	p		M	D			
A193	<i>Sterna hirundo</i>			c				P	DD	D			

Specie		Formulario Standard																			
		Popolazione nel sito						Valutazione nel sito													
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	g	a	di	abb										
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>			c					P		DD	D									
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>			w	10	60	i				M	D									
A301	<i>Sylvia sarda</i>			r					P		DD	D									
A301	<i>Sylvia sarda</i>			c					P		DD	D									
A302	<i>Sylvia undata</i>			c					P		DD	D									
A302	<i>Sylvia undata</i>			w					P		DD	D									
A302	<i>Sylvia undata</i>			r					P		DD	D									

Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie		Formulario Standard													
		Popolazione nel sito						Valutazione nel sito							
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Categoria di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Min	Max								
1224	<i>Caretta caretta</i>	*			c				P	DD	D				
6137	<i>Euleptes europaea</i>				p				P	DD	C	C	B	C	
1218	<i>Testudo marginata</i>				p				P	DD	D				

* Specie prioritaria allegato II Direttiva Habitat

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie		Formulario Standard												
		Popolazione nel sito									Valutazione nel sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Categoria di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max							
1103	<i>Alosa fallax</i>				p				P	DD	D			

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie		Formulario Standard												
		Popolazione nel sito									Valutazione nel sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Categoria di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max							
1055	<i>Papilio hospiton</i>				p				P	DD	D			

Piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie		Formulario Standard												
		Popolazione nel sito									Valutazione nel sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Categoria di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Min	Max							
1715	<i>Linaria flava</i>				p				P	DD	B	B	C	B

3.2.2 *Contenuti del Piano di Gestione*

Nelle *Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000* (DM 3 settembre 2002), il Piano di gestione viene definito come uno "strumento di gestione di un sito della Rete Natura 2000 o della Rete Ecologica Regionale specifico o integrato ad altri piani".

Nel 2005 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha quindi pubblicato un apposito Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000, utilizzando anche i risultati del progetto LIFE99NAT/IT/006279 denominato "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione".

La Regione Autonoma della Sardegna nel 2005 ha ritenuto opportuno formulare proprie linee guida, dirette agli enti locali, per l'elaborazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000.

Alla luce dell'esperienza maturata attraverso l'attuazione della misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006, si è ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento delle linee guida per l'elaborazione di nuovi Piani di gestione e per la revisione di quelli già approvati.

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003, il principale obiettivo del piano di gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

La redazione del Piano può essere suddivisa in 2 fasi principali: la prima consiste nella definizione di un quadro conoscitivo relativo al sito in oggetto dal quale risultino gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, pianificatoria, programmatica e contrattuale esistenti, le caratteristiche biotiche ed abiotiche del sito, con particolare riferimento a quelle naturalistiche, i fattori di pressione e le condizioni socio-economiche. La seconda invece deve fornire indicazioni gestionali sulla base di una adeguata individuazione delle esigenze ecologiche e delle problematiche inerenti specie e habitat presenti.

Nello specifico, coerentemente con quanto indicato dalle linee guida regionali, lo studio generale dovrà contenere:

- Quadro normativo e programmatico di riferimento;
- Atlante del territorio;
- Caratterizzazione territoriale del sito;
- Caratterizzazione abiotica;
- Caratterizzazione biotica;
- Caratterizzazione agro-forestale;
- Caratterizzazione socio-economica;
- Caratterizzazione urbanistica e programmatica;
- Caratterizzazione paesaggistica.

Il Quadro di gestione dovrà invece contenere:

- Sintesi degli effetti di impatto individuati nello Studio generale;
- Definizione degli obiettivi del Piano di gestione: obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi;
- Azioni di gestione (interventi attivi, regolamentazioni, incentivazioni, programmi di monitoraggio e/o ricerca, programmi didattici);
- Piano di monitoraggio per la valutazione dell'attuazione del Piano di gestione;
- Organizzazione gestionale del sito.

Nel Quadro di gestione i contenuti delle singole caratterizzazioni devono condurre alla definizione di strategie unitarie per l'intero sito, finalizzate ad una gestione organica del sito.

3.2.3 Le problematiche ambientali inerenti il Piano di Gestione e fattori di criticità

Nell'ambito di ciascuna caratterizzazione territoriale, sono stati definiti i fattori di pressione (potenziali o in atto) emersi nella fase di stesura dello studio generale del Piano di Gestione, con l'indicazione degli habitat su cui tali fattori incidono e gli effetti di impatto correlati. Nello specifico, i principali fattori di pressione che interessano le risorse territoriali della Zona Speciale di Conservazione "Foci del Coghinas" sono i seguenti:

Fattori di pressione	Habitat e specie correlate	Effetti d'impatto
Diffusione insediativa, infrastrutturazione viaria e urbanizzazioni	2250* - Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp 2270* - Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> 2240 - Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	Sottrazione delle superfici degli habitat e degli ambienti faunistici, artificializzazione degli habitat
Attività estrattiva di cava dei giacimenti di sabbia	2250* - Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp 2270* - Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> 5210 – Matorral arborescenti a <i>Juniperus</i> spp.	Degrado e riduzione degli habitat
Attività agricole e zootecniche	2250* - Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp 2270* - Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> 5210 – Matorral arborescenti a <i>Juniperus</i> spp.	Contaminazione da fertilizzanti e prodotti fitosanitari Riduzione delle superfici degli habitat
Scarichi di reflui urbani e dell'attività agrozootecnica	1150* Lagune costiere	Inquinamento delle acque
Modalità di pesca inadeguate e ancoraggio imbarcazioni	1120* - Praterie di Posidonia (<i>Posidonium oceanicae</i>)	Destutturazione delle matte
Presenza di specie alloctone, come il <i>Carpobrotus acinaciformis</i> , e specie nitrofile e sulle dune anche l' <i>Acacia</i> sp.pl.	1240 – Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici 2110 – Dune mobili embrionali 2120 – Dune mobili del cordone litorale	Competizione con le specie autoctone psammofile
Abbandono di rifiuti	2210 - Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i> 2230 - Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	Degrado dell'habitat e alterazione delle specie vegetazionali connesse

Fattori di pressione	Habitat e specie correlate	Effetti d'impatto
Apertura di piste e accesso veicolare incontrollato	2240 - Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250*- Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp 2270* - Foreste dunari di <i>Pinus</i>	Erosione dei sistemi dunari e frammentazione degli habitat
Calpestio e frequentazione incontrollata	<i>pineae</i> e/o <i>Pinus</i>	Destrutturazione della vegetazione e frammentazione della serie catenale
Modificazioni strutturali e processi di artificializzazione dell'alveo	1410 – Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	Alterazioni degli equilibri idrici con modificazione degli habitat vegetazionali

3.2.4 Gli obiettivi del Piano di Gestione

L'obiettivo essenziale e prioritario, che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite misure di conservazione a cui sottoporre ciascun sito Natura 2000, è quello di garantire il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" gli habitat e/o le specie di interesse comunitario, prioritari e non, in riferimento alle quali il SIC e/o la ZPS sono stati individuati. In particolare, sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie vegetali ed gli animali riconosciuti nell'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche (quest'ultima recentemente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE). A questi si aggiungono altri eventuali risorse di interesse naturalistico-ambientale suscettibili di tutela e salvaguardia.

Il Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat deve assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

L'identificazione delle esigenze di gestione riferiti alla tutela e alla conservazione delle risorse di interesse comunitario del sito, ha permesso la definizione degli obiettivi di gestione specifici del piano. Nello schema seguente sono individuati i diversi Obiettivi Specifici in cui si articola in via preliminare il Piano di Gestione.

OS_1	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat 1120 "Praterie di posidonie (<i>Posidonium oceanicae</i>)"
OS_2	Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 1150 "Lagune costiere"
OS_3	Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine"
OS_4	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici"
OS_5	Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 1410 "Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)"
OS_6	Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 2110 "Dune mobili embrionali"

OS_7	Miglioramento dello stato di conservazione (da C a B) dell'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di " <i>Ammophila arenaria</i> " ("dune bianche")
OS_8	Miglioramento dello stato di conservazione (da C a B) dell'habitat 2210 "Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritima</i> "
OS_9	Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 2230 "Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i> "
OS_10	Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 2240 "Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua"
OS_11	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus spp.</i> "
OS_12	Miglioramento dello stato di conservazione (da C a B) dell'habitat 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> "
OS_13	Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 5210 "Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i> "
OS_14	Miglioramento dello stato di conservazione (da C a B) della specie faunistica <i>Euleptes europaea</i>
OS_15	Miglioramento dello stato di conservazione (da C a B) della specie floristica <i>Linaria flava</i>

3.3 Azioni di Piano

Coerentemente con quanto indicato dalle linee guida della Regione Sardegna, le azioni di Piano individuate, sono state articolate secondo le seguenti tipologie:

- Interventi attivi: sono le azioni concrete di tutela per la valorizzazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali;
- Regolamentazioni: sono azioni di gestione, frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti e disposizioni che non compromettano lo stato di conservazione degli habitat e delle specie o ne perseguano il miglioramento;
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): hanno la finalità di approfondire le attuali conoscenze su habitat e specie comunitari e di verificare l'efficacia delle azioni proposte dal Piano di gestione;
- Programmi didattici (PD): sono orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano alla tutela dei valori del SIC/ZPS attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali.

Nella seguente tabella sono state rappresentate le azioni previste dal Piano di Gestione approvato con Decreto dell'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente n. 64 del 20/07/2008, con l'indicazione di quelle che vengono attualmente riconfermate integralmente nell'ambito dell'aggiornamento del Piano.

Rispetto alle restanti azioni, eventuali integrazioni o parziali riorientamenti, vengono ricompresi all'interno dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione, come rappresentati nel capitolo successivo.

Interventi strutturali di tutela e salvaguardia

~~Ts_1 Riqualficazione del sistema ambientale insediativo di Li Junchi~~

Ts_2 Riqualficazione dell'alveo del Rio Barbara Farru

Ts_3 Riorganizzazione e sistemazione della viabilità veicolare e delle aree sosta veicolare per l'accesso al mare

Ts_4 Pannelistica, cartellonistica didattica e segnaletica per la mitigazione degli impatti della fruizione

Ts_5 Sistemazione e riqualficazione dell'approdo in prossimità della foce del Fiume Coghinas

~~Ts_6 Rinaturazione e recupero dei canali irrigui e di bonifica ai fini della connessione ecologica~~

Ts_7 Espianto di specie "esotiche aliene"

Ts_8 Percorsi pedonali attrezzati di accesso alla spiaggia

Ts_9 Interventi per il riequilibrio dei processi geomorfologici e vegetazionali dei sistemi di spiaggia e dei settori di avanduna

Ts_10 Interventi di gestione forestale

Ts_11 Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle aree

Interventi non strutturali di tutela e salvaguardia

Tns_3 Servizio di sorveglianza e vigilanza ambientale

Tns_4 Piano di riqualificazione delle aree di cava e interventi di recupero

~~**Tns_5** Studio di fattibilità per l'applicazione di tecniche di depurazione naturale integrate al trattamento dei reflui civili nel territorio comunale di Badesi~~

Interventi strutturali di valorizzazione e sviluppo

Vs_1 Recupero strutturale e funzionale di edifici rurali e degli stazzi per finalità agrituristiche e fattorie didattiche

Vs_2 Creazione di itinerari a tema enogastronomico basati sulle tipicità locali

Vs_3 Realizzazione di una segnaletica turistica per la rete ecologica locale

Vs_4 Riqualificazione degli itinerari e percorsi naturalistici per la rete ecologica locale (pedonale, veicolare e ciclabile integrata)

Vs_5 Servizio di mobilità locale e intercomunale per l'accesso alle risorse

Vs_6 Infrastrutturazione a supporto delle attività turistico ricreative e ludico sportive

Vs_7 Riqualificazione del "corridoio di accesso" alle Foci del Coghinas

Interventi non strutturali di valorizzazione e sviluppo

Vns_1 Creazione di un Marchio di Qualità della filiera orticola e viticola

Vns_2 Incentivazione alla certificazione ambientale delle aziende

Vns_3 Incentivazione alle attività di fruizione naturalistica, turistico-ricreativa e sportiva (pesca sportiva, canoa, diving, kite-surf...)

Vns_4 Studio di fattibilità per la creazione di un Ecomuseo

Vns_5 Formazione di guide ambientali escursionistiche

Iniziative di gestione integrata

Int_1 Piano di gestione dell'assetto morfo-vegetazionale del sistema dunare

Int_2 Programma operativo per la gestione idrica della Bassa Valle del Coghinas

~~**Int_3** Pianificazione della gestione turistico-ricreativa di supporto alla balneazione (PUL) ed integrazione con il PdG~~

Int_4 Realizzazione di un marchio territoriale a scala di rete ecologica locale

Int_5

Studio della capacità di carico insediativa nella pineta di San Pietro a mare a Valledoria ai fini della costruzione di requisiti progettuali coerenti con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie

Coinvolgimento, sensibilizzazione e informazione

Info_1 Informazione e sensibilizzazione pubblica su tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile

Info_2 Redazione e attuazione di un Piano di Comunicazione Ambientale

Info_3 Realizzazione di un sito web dell'area SIC

Info_4 Formazione dell'Ente Gestore dell'area SIC

Info_5 Informazione e coinvolgimento degli operatori agricoli sulla gestione delle valenze ambientali del territorio, in relazioni con le attività agricole esistenti

Info_6 Allestimento di un Centro di Educazione Ambientale

Azioni di monitoraggio e ricerca**Mon_1** Monitoraggio del sistema marino-litorale**Mon_2** Monitoraggio della qualità delle acque fluviali e di quelle destinate alla balneazione**Mon_3** Monitoraggio degli habitat e della vegetazione**Mon_4** Monitoraggio della componente floristica**Mon_5** Monitoraggio dell'avifauna**Mon_6** Monitoraggio dell'Habitat prioritario "Praterie di Posidonie"**Mon_7** Monitoraggio degli habitat prioritari a *Pinus Pinea* e *Pinus Pinaster***Mon_8** Monitoraggio delle specie alloctone invasive**Mon_9** Studio specialistico di approfondimento della dinamica meteomarina e dei processi marino litorali finalizzati alla comprensione dei meccanismi di evoluzione del sistema costiero**Mon_10** Studio specialistico di approfondimento della dinamica fluviale del Coghinas e del sistema idrografico

Legenda:

- Normale: azioni previste dal Piano di Gestione vigente riconfermate ²
- Barrato: azioni previste dal Piano di Gestione vigente, non riconfermate

4 Nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione

I nuovi indirizzi di intervento definiti in via preliminare per l'aggiornamento del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas" sono stati articolati secondo le seguenti strategie di gestione:

- Strategie per sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario:
 - o Definizione di indirizzi per la Valutazione di Incidenza.

In particolare il presente intervento riguarda la definizione di indirizzi per la Valutazione di Incidenza nell'ambito dei seguenti progetti:

 - Realizzazione dell'approdo in prossimità della foce del Fiume Coghinas (Richiesta di finanziamento a valere sulle risorse della Programmazione Territoriale della Rete Metropolitana del Nord Sardegna, sulla base di uno studio di fattibilità tecnico economica datato ottobre 2017):
 - Restauro della chiesa di San Pietro Celestino presente sul lungomare San Pietro (Richiesta di finanziamento a valere sulle risorse della Programmazione Territoriale della Rete Metropolitana del Nord Sardegna, sulla base di uno progetto preliminare di fattibilità tecnico economica)
 - Riqualficazione ambientale e completamento percorsi ciclopedonali di collegamento Valledoria – Castelsardo e valorizzazione sentieri pedonali lungo la costa (Richiesta di finanziamento a valere sulle risorse della Programmazione Territoriale della Rete Metropolitana del Nord Sardegna, sulla base di uno studio di fattibilità)
 - Parco diffuso Fiume-Mare-Citta: spazio pubblico di crescita culturale e coesione sociale. (Richiesta di finanziamento a valere sulle risorse della

² La riconferma delle azioni è stata effettuata in base alla verifica dell'attualità delle stesse in funzione della risposta alle esigenze di gestione evidenziate nell'ambito della fase valutativa del Piano

Programmazione Territoriale della Rete Metropolitana del Nord Sardegna,
sulla base di uno studio di fattibilità).

- Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse
 - o Realizzazione di piste ciclabili;
 - o Valorizzazione dei siti archeologici.

5 L'analisi di Coerenza

5.1 Analisi di coerenza esterna del Piano di Gestione con i Piani e Programmi di riferimento

Il Piano di gestione della ZSC "Foci del Coghinas" deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del Piano di Gestione siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali si è deciso di svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

In particolare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità verranno analizzati i seguenti Piani:

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Sassari;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Sardegna;
- Piano Forestale Ambientale Regionale;
- Gli Strumenti Urbanistici comunali.

5.1.1 Il Piano Paesaggistico Regionale

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, coerentemente con quanto previsto dall'art. 2, comma 1 della L.R. n. 8/2004, è stato adottato il Piano Paesaggistico Regionale, in riferimento al primo ambito omogeneo relativo all'area costiera.

Con il Piano paesaggistico la "Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione".

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

Il PPR interessa l'intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

Il sito ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio n.15 "Bassa Valle del Coghinas", il cui principale indirizzo definito dal Piano per l'ambito in esame è il seguente:

- Riqualificare i nodi strategici come gli attraversamenti, le foci e le fasce ripariali, le intersezioni con il sistema insediativo, attraverso una gestione integrata dell'ambito fluviale fra i comuni appartenenti al bacino idrografico, finalizzata ad un equo utilizzo della risorsa idrica e della qualità delle acque.
- Conservare la funzionalità ecologica del fiume Coghinas, attraverso la ricostituzione della naturalità dell'alveo fluviale, anche mediante la valorizzazione degli argini in terra, la mitigazione delle interferenze generate dalle infrastrutture ed il recupero della percezione e delle funzioni di connessione ecologica del corridoio fluviale, in relazione alla pianura alluvionale circostante.
- Riqualificare e migliorare la dotazione delle siepi libere che aumenta di importanza costruendo un sistema interconnesso e collegato sia con le formazioni boschive contigue, sia con i corsi d'acqua. L'intervento ha carattere naturalistico (connessione ecologica tra nodi, creazione o mantenimento di corridoi o di limiti), paesaggistico, produttivo e di difesa del suolo.
- Riqualificare il lido sabbioso ed il sistema dunare al fine di contenere i processi di erosione, attraverso un progetto unitario che preveda interventi di ripristino delle condizioni di naturalità e della funzionalità ambientale del complesso sabbioso-vegetazionale e che organizzi e regolamenti la fruizione turistico-ricreativa coerentemente con la sensibilità ambientale del sistema.

Dall'esame dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento a quanto riportato negli elaborati normativi relativi all'assetto ambientale, all'interno della perimetrazione della ZSC in esame ricadono i seguenti beni paesaggistici ambientali (ai sensi degli artt. 142 e 143 del D.Lgs n. 42/2004 ed s.m.i.):

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale e gli obiettivi generali del Piano di Gestione

Obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas"
Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat presenti nel sito	Tale obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano di gestione, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. Il Piano deve inoltre considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche, socio-economiche, territoriali e amministrative del sito.
	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione delle specie presenti nel sito	
	Valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse	
Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità	Tutti gli obiettivi specifici del Piano di Gestione	Tale obiettivi risultano coerenti , in quanto la tutela e la protezione del paesaggio culturale e naturale e della relativa biodiversità costituisce un obiettivo cardine del Piano di Gestione.

Obiettivi generali del Piano Regionale del Paesaggistico	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas"
Tutelare i presidi della memoria storica e prevedere la riqualificazione delle emergenze culturali	Valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse	Tali obiettivi risultano coerenti .

5.1.2 Gli Strumenti Urbanistici Comunali vigenti

La ZSC ITB010004 "Foci del Coghinas" interessa il territorio costiero dei tre comuni di Badesi, Trinità d'Agultu e Vignola e Valledoria.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano di Gestione del sito risulta indispensabile:

- valutare se le misure introdotte negli strumenti pianificatori esistenti siano sufficienti per conseguire gli obiettivi di conservazione fissati dalle Direttive comunitarie;
- verificare la congruenza di tali elementi con le finalità di tutela della biodiversità e delineare gli obiettivi di integrazione del Piano di Gestione con gli strumenti di pianificazione esistenti o previsti.

Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica comunale:

- Il **Comune di Badesi** ha approvato definitivamente il PUC in adeguamento al PPR con Del. C.C. n. 1 del 18/01/2011 (ultima variante pubblicata sul BURAS n. 19 del 20/04/2017) ed è dotato di PUL approvato definitivamente con Del. C.C. n. 8 del 28/02/2014 e Del. C.C. n. 31 del 16/06/2014 (pubblicato sul BURAS n. 24 del 28.05.2015, ultima variante approvata con Del. C.C. n.39 del 18/06/2018).
- Anche il **Comune di Trinità d'Agultu e Vignola** è dotato di uno strumento urbanistico adeguato al PPR, approvato con Del. C.C. N. 26 del 04/10/2013 e di PUL approvato con Del. C.C n. 17 del 20.05.2013 (pubblicato sul BURAS n. 30 del 19.06.2014).
- Il **Comune di Valledoria** è, invece, dotato di Programma di Fabbricazione approvato con Del. C.C. n. 108 del 17/07/1977 e approvato dalla Regione Sardegna con D.A. n. 624/U del 31 marzo 1989 che, sebbene abbia subito numerose varianti nel corso degli anni, è tuttora lo strumento urbanistico vigente (ultima variante pubblicata sul BURAS N. 44 del 18/09/2014). Il Comune di Valledoria, infatti, ha avviato lo studio di uno strumento più adeguato ai tempi e all'attuale panorama normativo, approvando una prima redazione del Piano Urbanistico Comunale con Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 16 maggio 2005, ottenendo tuttavia parere negativo da parte dell'Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica della R.A.S. in fase di verifica di coerenza urbanistica. Nel 2008, poiché il territorio comunale ricade interamente nel primo ambito omogeneo individuato dal Piano Paesaggistico Regionale relativo all'area costiera (Ambito di Paesaggio n. 15 "Bassa Valle del Coghinas"), l'Amministrazione ha dato avvio alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, in adeguamento ai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale e del Piano di Assetto Idrogeologico, procedura travagliata, che ha ottenuto come unico risultato la verifica del perimetro del "centro di antica e prima formazione" prevista dall'articolo 52, comma 2 delle N.T.A. del P.P.R., approvata con Delibera del C. C. n. 12 del 23 aprile 2008 e dall'Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica con Determinazione n. 2166/DG del 22 settembre 2008. Solo di recente Valledoria ha adottato il nuovo PUC con Delibera C.C. n.14 del 17.02.2017, che tuttavia risulta ancora all'esame della regione Sardegna per la verifica di coerenza. Il Comune di Valledoria, inoltre, non dispone di un Piano di Utilizzo dei Litorali.

5.1.2.1 *Analisi degli strumenti urbanistici vigenti: Comune di Badesi*

Il comune di Badesi interessa il settore centrale, più ampio, del Sito localizzato sulla destra idrografica del Fiume Coghinas. Procedendo dalla linea di costa verso l'interno, il territorio ricadente all'interno della ZSC risulta classificato dal PUC secondo le seguenti destinazioni urbanistiche:

- La fascia costiera comprendente la spiaggia e le dune e le aree golenali del Fiume Coghinas, sono classificate come **zone H - SALVAGUARDIA, sottozona H1 Zona di rispetto paesaggistico e corpi idrici**: Sono le parti del territorio che rivestono un particolare valore ambientale e paesaggistico. Gli interventi ammessi devono essere volti principalmente alla conservazione, valorizzazione e tutela del bene e a prevenire eventuali situazioni di rischio, contribuendo alla costruzione di un duraturo equilibrio tra l'attività antropica e il sistema ambientale, e al miglioramento della funzionalità ecosistemica, secondo criteri volti alla limitata visibilità degli interventi e al contenimento delle superfici e dei volumi funzionali alle strette necessità, nonché alla loro rapida e completa reversibilità. È da escludere qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso e od attività quando pregiudiziale per il mantenimento della struttura, della stabilità, della funzionalità biologica e della fruibilità paesaggistica. In particolare, è preclusa l'edificazione per la fascia dei 150 dalle sponde dei corsi d'acqua, la fascia dei 300 metri dai laghi e dagli stagni, la fascia dei 300 metri dalla linea di costa. In tali aree, sebbene non venga modificata la destinazione di zona, negli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, interventi di restauro e di risanamento conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e le volumetrie preesistenti, soggetti ad autorizzazione paesaggistica nei casi previsti dal D.lgs. 42/2004. Per queste aree in generale è prescritto l'indice territoriale massimo di 0,001 mc/mq, con possibilità di deroga, ai sensi dell'articolo 16 della legge 06.08.1967, n. 765, limitatamente ad edifici, attrezzature ed impianti pubblici.

Il PUC individua Ambiti di Paesaggio locali, articolati in sub-ambiti, con lo scopo di definire i caratteri territoriali e le diverse necessità progettuali in relazione alle trasformazioni urbane e le esigenze di rigenerazione ambientale previste. Di rilevanza per il territorio costiero in esame, interessato dal sito:

- **A7 - Ambito di paesaggio locale delle spiagge e delle dune costiere**: in quest'ambito il processo di urbanizzazione in corso lungo la costa (Li Junchi, Maccia Boina, Baia delle Mimose) e le sue implicanze ambientali e paesaggistiche richiama la necessità di grande cautela nell'attuazione della pianificazione, orientata al recupero e alla riqualificazione dell'esistente e verso interventi di massima tutela in ambiti di particolare pregio paesistico e ambientale, fissando regole per la gestione del territorio che prevedano il progressivo adeguamento della struttura insediativa in coerenza con i requisiti dell'ambiente naturale. In particolare per l'ambito dunare, la scheda d'Ambito indirizza verso azioni volte a "Mantenere la stabilità e la funzionalità ecosistemica delle coperture vegetali naturali presenti lungo tutta la costa e attuare delle misure di tutela e protezione delle dune, attraverso la regolamentazione degli accessi".
- Alle spalle della fascia costiera si estende la piana agricola del Fiume Coghinas, che costituisce la più ampia porzione di territorio del sito, classificata come **zona E - USI AGRICOLI**.

La disciplina del P.U.C. per queste aree intende perseguire le seguenti finalità generali:

- a) valorizzare e salvaguardare la vocazione produttiva nelle zone agricole;
- b) salvaguardare e rafforzare l'azione svolta dallo spazio agricolo come sistema connettivo ecologico diffuso tra gli insediamenti urbani, produttivi e le aree seminaturali;

- c) individuare e intervenire con norme atte a salvaguardare il suolo e le zone soggette a limiti di natura morfologica, idrogeologica e pedologica;
- d) migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola riducendo le emissioni dannose e la dipendenza energetica mitigando o rimuovendo i fattori di criticità e degrado;
- e) mantenere le condizioni di limitato insediamento nell'agro, salvaguardando la destinazione agricola dei fondi;
- f) salvaguardare, riqualificare e mantenere gli elementi paesaggistici del tessuto agrario, in particolare i muri a secco, le siepi e i filari alberati, al fine di conservare e/o ripristinare l'equilibrio fra il paesaggio agricolo e il paesaggio naturale circostante;
- g) recuperare e ristrutturare il patrimonio edilizio rurale, favorendo il riutilizzo, anche a fini turistici, dei manufatti dismessi a scopo aziendale e abitativo;
- h) incentivare forme di conduzione agricola multifunzionale, attraverso l'offerta di servizi volti a soddisfare la domanda di fruizione sportivo-ricreativa sostenibile proveniente dal settore turistico.

In questa area il PUC individua diverse *sottozone*, classificate in prevalenza come

- sottozone E5c, proprio a ridosso della fascia costiera, sono aree marginali per l'attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Sono quelle aree caratterizzate dalla naturalità del territorio e con scarsa vocazione agricola che necessitano di interventi finalizzati al massimo rispetto ambientale. In queste aree sono consentiti unicamente gli interventi di rinaturazione e di gestione della vegetazione naturale esistente come individuati nel Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas" cui si rimanda. In particolare, nelle zone costituite da boscaglia e macchia a ginepro riconducibili all'habitat prioritario delle dune a ginepro (2250* Dune costiere con juniperus spp), non è consentito alcun intervento di modifica del suolo (in particolare realizzazione di strade, stradelli, aree di sosta o parcheggi, utilizzo a scopo agricolo) o che possa danneggiare la vegetazione esistente. Tale prescrizione si applica sia al loro interno, che sui bordi e nelle fasce ad esse adiacenti per una distanza minima di 50 m.
- sottozone E3b più a monte, che sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricoli-produttivi e per scopi residenziali. Sono quelle zone già compromesse dall'urbanizzazione o limitrofe ai centri urbani, che oltre alla funzione agricola hanno anche funzione prettamente residenziale.
- Sottozone E2 sono quelle zone produttive specificatamente destinate all'attività agricola, di primaria importanza per la funzione agricola – produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni.
- e, più isolate, sottozone E1b, aree maggiormente produttive per gli usi agricoli, caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata.

La Piana del Coghinas costituisce per il PUC anche un specifico Ambito di Paesaggio locale:

- A6 - Ambito di Paesaggio della piana agricola del Coghinas: "caratterizzato da suoli profondi e fertili, ascritti alla classe I e II di suscettività all'uso agricolo (superfici adatte agli usi agricoli intensivi), particolarmente vocati per le colture orticole (tra le quali spicca il carciofo) e per la vite". Gli indirizzi specifici per quest'ambito, sono volti al recupero e al consolidamento delle aziende e delle attività agricole esistenti, attraverso il miglioramento della qualità architettonica delle strutture e del sistema delle infrastrutture viarie e di servizio, la limitazione delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche ai casi di dimostrata necessità di conduzione del fondo, e azioni volte a scoraggiare la frammentazione della proprietà fondiaria e a promuovere attività legate al turismo rurale, ovvero quel complesso di attività di ricezione, di ristorazione, di organizzazione del tempo libero e di prestazione di ogni altro servizio finalizzato alla fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale extraurbano.

In generale, nella zona agricola E, all'interno della ZSC "Foci del Coghinas", individuata nelle NTA quale "Zona di pregio ambientale", l'edificazione per gli imprenditori agricoli è consentita nel rispetto del criterio della superficie fondiaria minima di intervento di 3 Ha per le attività a carattere intensivo e 5 Ha per le attività a carattere estensiva.

In generale nelle zone agricole:

- devono essere mantenuti gli elementi di naturalità presenti nei fondi agricoli e ai bordi delle strade v(siepi, alberature, fasce alberate, etc.) e ne deve essere incentivata la ricostruzione.
- deve essere evitata la realizzazione di recinzioni;
- deve essere favorita la realizzazione di interventi di rinaturazione nei campi e nelle aree agricole scarsamente produttive o negli incolti.

Ai fini della realizzazione degli interventi previsti dalle Direttive per le zone agricole, si ha la possibilità di raggiungere la superficie minima di intervento con l'utilizzo di più corpi aziendali che, in caso di edificazione a fini residenziali, devono essere contigui. Il volume realizzabile è, in ogni caso, calcolato utilizzando esclusivamente la superficie effettiva del fondo sul quale si edifica, ferma la possibilità di utilizzare particelle catastali contigue.

L'edificazione per fini residenziali nelle zone urbanistiche omogenee E del territorio comunale è consentita unicamente agli imprenditori agricoli e alle aziende svolgenti effettiva e prevalente attività agricola e la superficie minima di intervento è fissata in 3 (tre) ettari.

Le aree tutelate, di particolare rilevanza paesaggistica e naturalistica, indicate dal P.P.R. qualora impiegate generalmente per l'attività agricola e agro – zootecnica, sono sottoposte a particolare tutela e le trasformazioni ivi attuate sono consentite previa autorizzazione paesaggistica ove necessaria e giustificate con un appropriato ed approfondito studio relativo alle componenti geologiche, pedologiche, vegetali e faunistiche all'interno del "Programma di miglioramento fondiario" previsto per le trasformazioni in agro.

All'interno dell'area, proprio lungo la costa a ridosso del cordone dunare, sono presenti numerosi insediamenti turistici di tipo prevalentemente stagionale, classificati dal PUC come **zone F** e suddivisi anch'esse in sottozone.

Di rilevanza per il territorio in esame la **sottozona F1 – Insediamenti turistici pianificati** che comprende:

- **LOTTIZZAZIONE PIROTTO LI FRATI – BAIJA DELLE MIMOSE – SUB ZONA F1/a**
Lottizzazione ottenuta con convenzione stipulata nel 1975. Il piano prevedeva una superficie di mq 695.000 ed una cubatura massima di mc 208.500. La lottizzazione è stata attuata parzialmente essendo impossibile realizzare tutta la volumetria prevista in quella superficie, per cui attualmente la volumetria complessiva ammessa è stata ridotta a 130.000 mc.
- **LOTTIZZAZIONE MACCIA BOINA - sub-zona F1/b**
Lo studio di disciplina delle zone "F" turistiche del Comune attribuiva alla lottizzazione una superficie di mq 257.000 e una volumetria complessiva di mc. 77.100. La convenzione con il Comune risale agli anni ottanta, ma la lottizzazione non è stata mai attuata. Nell'anno 2002 fu presentata al Comune una nuova proposta progettuale che, concluso positivamente l'iter di approvazione, ha portato alla stipula della convenzione nel 2003, con una volumetria massima ammessa di mc 54.300. Nel 2004 il Comune di Badesi rilasciava la concessione edilizia per la realizzazione di una struttura per il 50% residenziale, ma i lavori di costruzione del complesso furono bloccati a causa del

fallimento della società lottizzante, per cui attualmente le strutture risultano realizzato solo al rustico.

– **LOTTIZZAZIONE CAMPING LI PARISI - sub-zona F3/a**

L'area campeggio venne regolarmente realizzata secondo le previsioni del piano di lottizzazione approvato nel 1981 che prevedeva su una superficie complessiva di mq 89.772 una volumetria totale di mc 2.685. Ai sensi dell'art. 90 delle norme tecniche di attuazione del PPR al fine di favorire il trasferimento dei campeggi ubicati nella fascia costiera ed in particolar modo quelli in prossimità degli arenili verso localizzazioni più interne e maggiormente compatibili dal punto di vista paesaggistico, il PUC incentiva la trasformazione dello stesso campeggio in struttura alberghiera, con posti letto e relativa cubatura calcolati al 50% dei posti campeggio preesistenti.

– **CAMPING LI JUNCHI - sub-zona F3/b**

Nel 1981 fu concessa l'autorizzazione per la lottizzazione di un'area da destinare a campeggio su una superficie di mq 40.000 con una volumetria massima di mc 1.200. La convenzione per la lottizzazione fu stipulata nel 1988 e successivamente, nel 2004, prorogata con atto deliberativo dalla Amministrazione Comunale. Lo stato dei luoghi non può essere ulteriormente modificato, tuttavia esiste tutta la viabilità funzionale all'intervento. Anche in questo caso, ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPR, il PUC incentiva la trasformazione dello stesso campeggio in struttura alberghiera, con posti letto e relativa cubatura calcolati al 50% dei posti campeggio preesistenti e il dislocamento del campeggio in aree più interne e maggiormente compatibili dal punto di vista paesaggistico.

– **LOTTIZZAZIONE LE DUNE - sub-zone F1/c, F1/d ed F1/e**

La prima lottizzazione è stata attuata mediante una convenzione stipulata nel 1978. Durante la realizzazione ha ottenuto una deroga volumetrica concessa anche con nulla osta regionale per un indice fondiario massimo di 0,75 mc/mq. Pertanto su una superficie fondiaria di mq 68.650 insiste attualmente una cubatura di mc 51.487.

Nella stessa zona, anche se fuori comparto, esiste una struttura piccola, realizzata negli anni 50, destinata a bar-ristorante denominata La Duna Bianca per una volumetria totale di mc 4.617.

La seconda area è stata attuata in tempi più recenti, con convenzione stipulata nel 2003 per una volumetria massima di mc 23.378.

La terza area è stata attuata con concessione stipulata nel 1984 con una volumetria complessiva di mc 21.723

Il PUC del Comune di Badesi prevede inoltre nuove zone F, tutte adiacenti alle esistenti:

– **MACCIA BOINA - sub-zone F4/a, F4/b e F4/c:**

All'interno della sub-zona F2/b, così classificata dallo studio di disciplina delle zone "F" turistiche del Comune, collocata in adiacenza alla descritta sub-zona F1/b del PUC, è stata identificata la sub-zona F4/c, in cui è prevista una piccola lottizzazione, il cui piano è stato approvato nel 2004, con una volumetria complessiva di mc 3.960.

Inoltre, per consentire il completamento di tutta l'area ed il collegamento tra la sub-zona F1/b e l'area F4/c è stata inserito un comparto, identificato con la sub-zona F4/a, per una volumetria di mc 2.500.

Infine è stata inserita la sub-zona F4/b per consentire il collegamento tra le due sub-zone F1/b e F4/c per il completamento di tutta l'area, priva di volumetria, ma in cui si potranno realizzare strutture sportive di supporto.

– **CAMPEGGI LI PARISI E LI JUNCHI - sub-zona F4/d**

Al fine di consentire il trasferimento dei campeggi esistenti, il PUC prevede l'inserimento di una sub-zona adiacente alle aree campeggio esistenti, priva di volumetria, per consentire di progettare e realizzare strutture alberghiere più consone, dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, per il luogo in oggetto.

Il PUC individua **zone G per servizi generali**, alcune a partire da quelle già previste dai precedenti strumenti di pianificazione comunale e mai attuate, altre di nuova individuazione. Le aree individuabili nel territorio ricompreso nei limiti della ZSC risultano:

– **Sub-zona G1 - Area destinata alla aviosuperficie**

Ubicata lungo la strada che dalla SP90 conduce a Maccia Boina, lungo il corso del Rio Barbara Farru, tale sottozona è destinata ad accogliere attrezzature e servizi esclusivamente pubblici concerni a supporto dell'attività della aviosuperficie. L'edificazione è consentita attraverso un intervento unitario con piano attuativo o con progetto di opera pubblica esteso all'intera zona, per una volumetria complessiva di mc 10.000, per la costruzione della aerostazione comprensiva di tutti i servizi e un hangar per gli aerei.

– **Sub-zone G2.1 e G2.2 - Aree destinate a strutture sportive**

Questa sottozona è costituita da una superficie totale di 100.000 mq, collocata lungo la strada che conduce al lungomare Li Junchi ed è destinata ad accogliere attrezzature e servizi pubblici o di interesse pubblico connessi alle attività sportive e per il tempo libero. In detta zona possono essere realizzate strutture esclusivamente sportive, nonché strutture di servizio quali ristoranti, bar e piccoli locali commerciali, per una volumetria massima pari a mc 5.000.

– **Sub-zona G2.5 - Area destinata a struttura ricreativa.**

L'area G2-5 adiacente alle subzone G2-1 e G2-2 è destinata a struttura ricreativa al fine di offrire ai fruitori della spiaggia un servizio di ristorazione. Nell'area infatti esiste un ristorante molto apprezzato realizzato in passato come punto di ristoro. Per il completamento delle strutture esistenti è previsto uno sviluppo dei volumi nelle adiacenze del fabbricato sulle aree già coperte e/o pavimentate per 800 mc con un indice massimo di 0,10 mc/mq, come già approvato e prescritto nella relazione di incidenza.

Tuttavia, Le NTA del PUC prevedono una pianificazione unitaria dei tre comparti (G2-1, G2-2, G2-5), mediante la predisposizione di un piano attuativo con possibilità di attuazione per stralci funzionali.

– **Sub-zone G2.3-G2.4 - Area destinata a servizi alla balneazione**

L'Amministrazione Comunale ha ottenuto un finanziamento per la riqualificazione del lungomare Li Junchi che prevede l'eliminazione della strada lungo la spiaggia e di tutti i parcheggi attualmente presenti sul lungomare.

Sono quindi state inserite due nuove zone G, una all'inizio del lungomare, la G2.4, ed una alla fine, la G2.3, che oltre a soddisfare le esigenze di parcheggi per fruitori della spiaggia, sono destinate ad accogliere piccole strutture di supporto alla balneazione e alle attività sportive, quali opere di acceso al mare, chioschi bar e simili, con volumi strettamente necessari ai servizi di spiaggia e strutture amovibili a carattere temporaneo e non permanente, tali da non compromettere la naturalità dei luoghi e tal da escludere alterazioni morfologiche con significativi movimenti di materie. Per i parcheggi è prevista la terra battuta, selciati o similari, con esclusione del manto bituminoso, nel rispetto della vegetazione esistente.

Poiché tutto il territorio costiero del Comune di Badesi ricade entro il sito, assumono particolare rilevanza le previsioni del **Piano di Utilizzo dei Litorali**.

L'analisi ambientale del sistema litoraneo costiero, lungo circa 8.5 km, ha condotto alla suddivisione del litorale in sei tratti di spiaggia, articolati in tre ambiti omogenei o Unità di Spiaggia, e al successivo dimensionamento delle aree assentibili a concessione, come di seguito riassunto:

UNITA' DI SPIAGGIA	FRONTE MARE [m]	SUP. ASSENTIBILE [mq]	Classificazione	% max occupabile	SUP. max occupabile [mq]
Li Mindi	1.027	31.404	Integro	15,00%	4.711
Li Junchi	1.408	50.972	periurbano	25,00%	12.743
Li Fughilaggi Poltu Biancu Pirotto Li Frati Foce Del Coghinas	6.070	206.524	Integro	10,00%	20.652

Il tratto che si estende da Li Fughilaggi sino alla Foce del Coghinas senza soluzione di continuità è stato considerato come unico.

Dalle 18 aree in concessione in essere all'atto dell'approvazione del PUL (6 delle quali rilasciate su aree comunali o provate in aree di retroduna) per la maggior parte concentrate a Li Junchi, sono attualmente assentibili a concessione 32 aree, suddivise tra demanio regionale e aree comunali e private e distribuite lungo la costa, in relazione agli accessi per lo più esistenti e già regolamentati e lungo la viabilità esistente nel retroduna. Nel PUL, infatti, non è prevista l'apertura di nuovi accessi nel fronte dunare: le eventuali passerelle pedonali di nuova realizzazione, ove previste dal Piano, dovranno seguire il tracciato dei sentieri presenti, al fine di limitare la frammentazione degli habitat dunari, mentre si prevede la chiusura dei sentieri non necessari, al fine di favorire il recupero vegetazionale ed evitare accessi non regolamentati al litorale.

La zona a maggiore densità di aree in concessione rimane quella di Li Junchi, mentre quelli a minore densità sono i tratti di litorale di Pirotto Li Frati e Foce del Coghinas, anche in considerazione della più difficile accessibilità carrabile. Per il tratto di Li Junchi, nel PUL vengono confermate le concessioni già in essere, prorogate dalla normativa nazionale sino al 31 dicembre 2020, che dunque rimarranno invariate in quanto ricorrono i presupposti per il regime di proroga di cui alle Linee Guida. Le attività esistenti dovranno comunque seguire le indicazioni delle Norme Tecniche di Attuazione del PUL.

Il PUL individua, inoltre, quattro aree dedicate all'accumulo temporaneo della Posidonia spiaggiata dislocate lungo il litorale e una dog beach nella spiaggia di Pirotto Li Frati.

5.1.2.2 **Analisi degli strumenti urbanistici vigenti: Comune di Trinità d'Agultu e Vignola**

Il comune di Trinità d'Agultu e Vignola interessa il settore nord orientale del Sito. Il territorio costiero che ricade all'interno del sito risulta classificato dal PUC del comune di Trinità d'Agultu e Vignola secondo le seguenti destinazioni urbanistiche:

- **zona H – salvaguardia, sub-zona H2 - di pregio paesaggistico.** Ambiti del demanio marittimo e aree di totale salvaguardia comprendenti le parti di territorio che rivestono un particolare pregio naturalistico, geomorfologico, speleologico, archeologico, paesaggistico o di particolare interesse per la collettività quali fascia costiera. In queste aree è vietata qualunque edificazione, nonché l'installazione di roulotte, campers, case mobili o altri manufatti, anche precari. Per le costruzioni esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia.

- **zona E - Usi agricoli:**

- **sub-zona E1:** aree caratterizzate da buona omogeneità di copertura vegetale destinate a colture specializzate, quali agrumeti, vigneti e oliveti. Si caratterizzano per le forme pianeggianti, le rocciosità e pietrosità sono limitate, l'erosione areale è scarsa e l'utilizzazione prevalente è quella agricola.
- **sub-zona E2:** sono le aree di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni; caratterizzate da scarsa pendenza e suoli da poco a profondi, da franco-sabbiosi-argillosi, da neutri a sub acidi, drenaggio da normale a lento/impedito, che rientrano nelle sottoclassi II - III di capacità d'uso per sistemi agricolo forestali (Land-Capibility). Queste aree presentano una buona attitudine alle colture agrarie sia erbacee che arboree, con seminativi, foraggere, talvolta consociati e non a piante arboree (olivi), purché resistenti all'aridità ed al calcare.

Nelle sub-zone E descritte sono consentiti interventi volti a all'adeguamento tecnologico e a migliorare l'efficienza delle unità produttive, atti a rendere maggiormente funzionale l'uso agricolo del suolo (irrigazione, strade interpoderali, impianti di elettrificazione, serre, ecc.); sono altresì consentiti interventi diretti alla realizzazione di impianti e manufatti destinati alla lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli, a scala aziendale.

L'edificazione nei territori classificati come zone E interni alla ZSC è ammessa sia per finalità residenziali o per opere connesse alla conduzione del fondo e delle attività agricole, sia per finalità ricettive (agriturismi, punti ristoro) e impianti di servizio pubblico, ed è consentita mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di nuova costruzione, secondo parametri ridotti e secondo le seguenti prescrizioni:

- contenere l'indiscriminato utilizzo ai fini residenziali delle campagne;
 - promuovere le attività agricole specializzate e la fruibilità della campagna, salvaguardandone il valore ambientale paesaggistico;
 - disciplinare le caratteristiche tipologiche e architettoniche degli edifici sia con carattere residenziale, sia quelli agricoli, specificando le tecniche e i materiali costruttivi da utilizzarsi;
 - conservare e ripristinare gli elementi paesaggistici del contesto come siepi e muretti a secco;
 - realizzare nuove strade di penetrazione agraria di norma in terra stabilizzata, eventualmente con trattamento antipolvere, o con sistemazioni e tecnologie similari, ad esclusione dei cementi e asfalti. L'uso di asfalti e cementi può essere autorizzato qualora sia dimostrato di non potersi provvedere con tecnologie alternative.
- Al margine dell'area ZSC, in località "Naragu di Bastianazzu", è prevista la **zona F - sub-zona F4.2 LI PATIMI - LA SCALITTA** per una superficie di 39.898 mq e un volume amnesso di 7.980 mc, che viene proposta nel PUC con l'intento di potenziare l'attività alberghiera nell'area, anche attraverso il rifacimento e potenziamento della viabilità esistente di accesso al mare.
 - Il limite dell'area ZSC include piccoli lembi della frazione di La Scalitta, classificati come **sub-zona B1.3** definita in parte "Espansione fino agli anni cinquanta" ai sensi dell'art.66 delle NTA del P.P.R., e in parte "Espansione recente" ai sensi dell'art.70 delle NTA del P.P.R., per le quali gli interventi dovranno essere orientati in prevalenza al consolidamento dell'impianto urbanistico, al mantenimento e al miglioramento dei caratteri architettonici degli edifici e alla riqualificazione degli spazi di fruizione collettiva. E piccole porzioni classificate dal PUC come zone di espansione, **sub-zona C3.22**, in cui gli interventi dovranno essere orientati alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e al consolidamento dell'impianto urbanistico, in adiacenza alle zone B.

Il PUC del Comune di Trinità d'Agultu e Vignola individua l'area costiera complessa di La Scalitta-Li Feruli come Ambito di Paesaggio locale, per cui prevede per una serie di **interventi ritenuti strategici** per lo sviluppo e la salvaguardia di questa porzione di territorio ricadente nella ZSC, sintetizzati come segue:

- 1) Rifacimento e potenziamento della viabilità esistente, al fine di migliorare la fruibilità pubblica di un luogo di particolare valore paesaggistico, che attualmente risulta poco fruibile;
- 2) Regolamentazione degli accessi e modalità di utilizzo del litorale di Li Feruli, mediante la creazione di zone a servizi;
- 3) Individuazione di ambiti atti allo sviluppo di strutture ricettive alberghiere e/o residenziali e di zone per i servizi, a carattere pubblico e privato;
- 4) Riqualficazione ambientale ed urbanistica del nucleo urbano di La Scalitta.
- 5) Attuazione di interventi naturalistici di riqualficazione e protezione dei campi dunari e miglioramento degli equilibri pedo-vegetazionali e geomorfologici;
- 6) Rinaturalizzazione e valorizzazione ecologica dei sistemi agroforestali;
- 7) Predisposizione ed attuazione di un Piano Gestione forestale e di prevenzione antincendio;
- 8) Interventi di tutela dell'habitat prioritario "Praterie di Posidonia", mediante l'installazione di gavelli di ancoraggio;
- 9) Recupero strutturale e funzionale degli insediamenti storici (stazzi);
- 10) -Monitoraggio degli habitat e della vegetazione;
- 11) -Potenziamento o riqualficazione della rete stradale e delle aree di sosta;
- 12) -Realizzazione/riqualificazione dei percorsi pedonali o sentieri di accesso al litorale;
- 13) -Fruizione ecocompatibile del territorio e promozione della mobilità sostenibile;
- 14) -Monitoraggio e regolamentazione del carico antropico, soprattutto nei periodi maggiormente critici in termini di afflusso turistico.

Questi interventi strategici inseriti ne PUC vengono ripresi all'interno del **Piano di Utilizzo dei Litorali**, che identifica la spiaggia di Li Feruli con l'Unità di Spiaggia A, caratterizzata da un litorale integro di circa 1350 metri quasi interamente compreso nell'area ZSC.

Nel PUL per questa spiaggia vengono confermate le tre concessioni demaniali multifunzionali presenti, con una revisione delle superfici concesse, delle caratteristiche costruttive e della posizione, e ne vengono introdotte tre nuove (ciascuna con uno sviluppo del fronte di 25 metri e una superficie di 250 mq), due concessioni demaniali semplici e una multifunzionale, per una superficie complessiva prevista di 2.250 mq, pari al 4,47% della superficie totale assentibile (7.544,69 mq). Per far fronte all' "insufficiente capacità dell'attuale area parcheggio con diretta conseguenza di sosta incontrollata dei veicoli lungo la strada ed in altre aree non appropriate" il PUL prevede il mantenimento della viabilità di accesso veicolare alla spiaggia e il potenziamento delle aree di sosta, con la creazione di un'area attrezzata e regolamentata all'interno di uno spiazzo sterrato, privo di vegetazione arbustiva ed arborea, di circa 9.750,00 m, nonché l'istituzione di un servizio di mobilità pubblica intercomunale e locale e la riqualficazione dei percorsi pedonali e dei sentieri di accesso al litorale, contribuendo così a contrastare i fenomeni di erosione dei suoli, delle dune stabili evolute e delle dune secondarie, con parziale compromissione della seriazione vegetazionale dunare

5.1.2.3 Analisi degli strumenti urbanistici vigenti: Comune di Valledoria

Il comune di Valledoria interessa il settore sud-occidentale del Sito localizzato sulla sinistra idrografica del Fiume Coghinas, coinvolgendo in modo marginale il centro abitato. Il territorio costiero ricadente all'interno del sito risulta classificato dal Programma di Fabbricazione tuttora vigente secondo le seguenti destinazioni urbanistiche:

- zona C di espansione residenziale

- zona E agricola
- zona F Turistica
- zona G Servizi di interesse generale
- zona H Salvaguardia
- zona S Servizi pubblici

Per quanto riguarda il governo della fascia costiera, il Comune di Valledoria attualmente non dispone di un **Piano di Utilizzo dei Litorali** in adeguamento al PPR e al PAI.

Le concessioni demaniali in essere si rifanno ad un vecchio Piano di Utilizzo dei Litorali che il Comune di Valledoria ha approvato nel 2002, che rifacendosi ai criteri contenuti nella deliberazione della Giunta Regionale della R.A.S. n. 17/1 del 14 aprile 1998 ripartiva la fascia litoranea in cinque USB - Unità Spaziali di Base - sulla base di caratteristiche omogenee quali morfologia del litorale, grado di utilizzo antropico, infrastrutture e domanda turistica e, per ciascuna USB a partire dallo stato di fatto dell'epoca, dava indicazioni sugli ulteriori interventi consentiti.

5.1.3 Il Piano Urbanistico Provinciale di Sassari

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sassari, redatto ai sensi della L.R. 45/89 e del d.lgs 267/00, è stato approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 18 del 04.05.2006. Il Piano delinea il progetto territoriale della Provincia proponendo una nuova organizzazione volta a dotare ogni parte del territorio provinciale di una specifica qualità urbana, ad individuare per ogni area una collocazione soddisfacente nel modello di sviluppo assunto e a fornire un quadro di riferimento all'interno del quale le risorse e le potenzialità di ogni area vengono esaltate e coordinate. Il Pup-Ptc della Provincia di Sassari ha assunto tra le opzioni di base la sostenibilità ambientale attraverso l'individuazione dei requisiti dell'azione progettuale: equità territoriale, perequazione ambientale, economia di prossimità, assunzione dell'ambiente, inteso come natura e storia, quale nucleo centrale dell'intero progetto di territorio. Sulla base di tali opzioni il Pup-Ptc, propone la costruzione di un progetto di territorio (progetto ambientale) attraverso una metodologia improntata al coinvolgimento degli attori, alla adeguata rappresentazione dei problemi, alla individuazione e condivisione delle scelte, alla flessibilità del metodo operativo.

Il principale riferimento normativo del PUP/PTC vigente è la Legge Urbanistica Regionale (LR n. 45/89), che all'art. 16 prevede che la Provincia, con "il Piano Urbanistico Provinciale, redatto anche per settori di intervento e nel rispetto della pianificazione regionale, individui specifiche normative di coordinamento con riferimento ad ambiti territoriali omogenei".

Il Piano Urbanistico Provinciale di Sassari si articola nei seguenti dispositivi spaziali e normativi:

- le Ecologie territoriali: costituiscono il dispositivo spaziale del Piano Urbanistico Provinciale, hanno lo scopo di indirizzare gli interventi progettuali sul territorio coerentemente con i processi ambientali ed insediativi in atto. Questo avviene attraverso una normativa, non prescrittiva, incentrata sulle potenziali conseguenze delle azioni di trasformazione;
- i Sistemi di organizzazione dello spazio: descrivono le linee guida per la gestione dei servizi pubblici e comprendono i sistemi dei servizi urbani ed i sistemi infrastrutturali coerentemente con gli indirizzi e le opzioni culturali del Piano Urbanistico Provinciale. I sistemi di organizzazione dello spazio hanno perciò un fondamentale ruolo che è quello di realizzare l'urbanità del territorio provinciale ed attraverso la diffusione dell'urbanità

rendere durevoli ed autoriproducibili le ecologie territoriali costruite attraverso i processi di campo.

- i Campi del progetto ambientale: rappresentano aree territoriali caratterizzate da risorse, problemi e potenzialità comuni ai quali il Piano Urbanistico Provinciale attribuisce una specifica rilevanza in ordine al progetto del territorio. Hanno come finalità la conclusione di accordi di campo tra attori rappresentativi di interessi legittimi su specifici ambiti o campi problematici.

L'ambito ricade all'interno della componente complessa della Foce del Coghinas, interessata da un insieme di processi, tra i quali si riconosce una particolare rilevanza, in quanto essenziale alla natura e alla storia del territorio, al processo di formazione del litorale sabbioso. Il litorale sabbioso della spiaggia di Badesi si forma a partire da un processo di alimentazione interno che si rileva principalmente attraverso i fondovalle alluvionali del fiume ed esterno per lo smantellamento delle formazioni geologiche esterne e l'azione di contenimento e stabilizzazione della prateria di posidonia e della vegetazione psammofila. La sensibilità del cordone litoraneo sabbioso è legata al rapporto tra spiaggia sommersa e spiaggia emersa e ai processi eolici del cordone dunale. I processi di alimentazione interni sono influenzati in modo significativo sotto il profilo qualitativo dagli esiti dei processi produttivi agricoli intensivi ed estensivi. La qualità e la sensibilità della componente complessa della Foce de Coghinas è tale da richiamare *una gestione del territorio che protegga sotto il profilo qualitativo e quantitativo i processi di alimentazione idrologica ed eolica*. La componente complessa dello Foce de Coghinas comprende le seguenti componenti elementari: Spiaggia della Foce del Coghinas, Dune di retrospiaggia della Foce del Coghinas, Scogliera di li Puzzi, Spiaggia dell'Isola Rossa, Scogliere dell'Isola Rossa, Foce del Coghinas, Aree di golena del Basso Coghinas, Area irrigua del Coghinas, Aree ad uso agricolo sulle arenarie eoliche, Aree ad uso agricolo estensivo sui graniti, Aree ad uso agricolo sulle vulcaniti e sedimenti del miocene.

Obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas"
Gestione del territorio che protegga sotto il profilo qualitativo e quantitativo i processi di alimentazione idrologica ed eolica (Ecologia Complessa Foci Coghinas)	Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 2110 "Dune mobili embrionali" Miglioramento dello stato di conservazione (da C a B) dell'habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di " <i>Ammophila arenaria</i> " ("dune bianche") Miglioramento dello stato di conservazione (da C a B) dell'habitat 2210 "Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritima</i> " Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 2230 "Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i> " Miglioramento dello stato di conservazione (da B a A) dell'habitat 2240 "Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e	Tali obiettivi risultano coerenti. Il Piano di Gestione è infatti teso al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito. In particolare, per quanto attiene la gestione del territorio che protegga sotto il profilo qualitativo e quantitativo i processi di alimentazione idrologica ed eolica, il Piano prevede la realizzazione di Interventi per il riequilibrio dei processi geomorfologici e vegetazionali dei sistemi di spiaggia e dei settori di avanduna.

Obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas"
	vegetazione annua" Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." Miglioramento dello stato di conservazione (da C a B) dell'habitat 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> "	

5.1.4 Il Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico, è stato redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21/07/2003, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e reso esecutivo dal decreto dell'assessore dei lavori pubblici 21 febbraio 2005, n. 3.

Il Piano individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29/09/1998. In particolare, delimita le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio ed individua e delimita le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2).

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività per la tutela dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale.

Il comune di Badesi

La ZSC "Foci del Coghinas" ricade intereamente nel *Sub-bacino n. 3 – Coghinas, Mannu, Temo*.

L'intera Bassa Valle del Fiume Coghinas viene individuata dal PAI a elevata pericolosità idraulica (HI4). E' evidente come l'individuazione di criticità nella parte più a monte del corso del Fiume Coghinas (e dell'intero reticolo idrografico ad esso connesso), abbia forti ripercussioni sull'assetto idrogeologico dell'area costiera, ivi inclusi i territori ricadenti nel sito.

Il sito risulta inoltre interessato dalla presenza di aree a pericolosità geomorfologica Hg1 e Hg2.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano di Assetto idrogeologico e gli obiettivi generali del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas", individuando contenuti finalizzati a specificare, in forma di obiettivi, gli indirizzi generali di Piano, ma anche di rafforzare la coerenza con i contenuti dello strumento sovraordinato.

Obiettivi generali del Piano di Assetto Idrogeologico	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas"
Garantire nel territorio della Regione Sardegna adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Tali obiettivi risultano coerenti .
Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat presenti nel sito	La tipologia di interventi previsti dal Piano di Gestione, non risulta in grado di definire un aumento delle situazioni di pericolo.
Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo	Tutti gli obiettivi di Piano	Gli obiettivi di Piano risultano coerenti. Per quanto attiene le azioni previste dal Piano di Gestione vigente, le soluzioni progettuali e le modalità realizzative si assumono come da orientare univocamente al rispetto degli aspetti di sensibilità ambientale del sito.
Impedire l'aumento delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano		

5.1.5 Il Piano Forestale Ambientale Regionale

La Regione Sardegna, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 del D.Lgs 227/2001, ha predisposto nel gennaio del 2006 una proposta di Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR) anche nel rispetto del D.Lgs n°42/2004 che inquadra tra le categorie di beni paesaggistici da tutelare i territori coperti da foreste e da boschi. Il PFAR costituisce il primo importante passo verso la costituzione di un quadro di generale pianificazione e programmazione di interventi nel settore forestale regionale.

Il Piano è redatto in coerenza con le linee guida di programmazione forestale di cui al D.M. 16/06/05, già sancite dall'Intesa Stato-Regioni del luglio 2004, che individuano i piani forestali regionali quali necessari strumenti per la pianificazione e programmazione forestale del territorio nazionale. La redazione del Piano ha come obiettivo la soluzione di numerose problematiche più o meno direttamente connesse con il comparto forestale: dalla difesa del suolo alla prevenzione incendi, dalla regolamentazione del pascolo in foresta alla tutela della biodiversità degli ecosistemi, dalle pratiche compatibili agricole alla tutela dei compendi costieri; dalla pianificazione territoriale integrata con le realtà locali alla assenza di una strategia unitaria di indirizzo.

Esso si configura infatti come strumento strategico per la pianificazione e la gestione territoriale finalizzata alla tutela dell'ambiente, al contenimento dei processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione, alla conservazione, valorizzazione ed incremento della risorsa forestale, alla tutela della biodiversità, al miglioramento delle economie locali, attraverso un processo inquadrato all'interno della cornice dello sviluppo territoriale sostenibile.

Obiettivi generali del Piano Forestale Ambientale Regionale	Obiettivi specifici del Piano di Gestione	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas"
Miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti con particolare attenzione alla tutela dei contesti forestali e preforestali litoranei, dunali e montani.	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat presenti nel sito	Tali obiettivi risultano coerenti .
Mantenimento e miglioramento della biodiversità degli ecosistemi, preservazione e conservazione degli ecotipi locali.	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione delle specie presenti nel sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione si pone infatti come obiettivo prioritario quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione delle specie presenti nel sito	
Informazione ed Educazione Ambientale attraverso: il coinvolgimento partecipativo diretto nei processi decisionali; la diffusione di buone pratiche di gestione agro-pastorale; la sensibilizzazione sull'importanza della pianificazione forestale; la formazione professionale di operatori ambientali; l'attivazione di una rete regionale di soggetti istituzionalmente coinvolti nei processi di educazione ambientale.	Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione riconosce infatti l'esigenza di attivare misure di sensibilizzazione e di informazione dei soggetti fruitori della risorsa, al fine di garantire, a partire dall'elaborazione del Piano, il raggiungimento delle condizioni di coerenza con i criteri della sostenibilità ambientale.

5.1.6 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- *sostenibilità economica*, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- *sostenibilità sociale*, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;

- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

La definizione del set di obiettivi locali di sostenibilità deve dunque necessariamente cercare di rispettare i seguenti principi:

- il grado di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve essere superiore alla loro capacità di rigenerazione;
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di autodepurazione dell'ambiente stesso;
- lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

Con specifico riferimento alla presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, si è fatto riferimento agli Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas".

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ		OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Aumentare il territorio sottoposto a protezione
		Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica
		Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi
		Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Protezione del suolo con la riduzione dei processi di erosione
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche

Di seguito viene rappresentata una matrice di coerenza che mette in relazione gli obiettivi di sviluppo sostenibile e gli obiettivi specifici del Piano di Gestione.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas"
Aumentare il territorio sottoposto a protezione	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat presenti nel sito	Tali obiettivi risulta coerenti . Il Piano di Gestione è infatti teso alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse territoriali del sito. Obiettivo prioritario del Piano, in quanto misura di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat, è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione
Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi		
Tutelare le specie minacciate e la diversità biologica	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione delle	

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	Livello di coerenza e indirizzi del Piano di Gestione della ZSC "Foci del Coghinas"
Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate	specie presenti nel sito	soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.
Minimizzazione del consumo di suolo	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat presenti nel sito	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di gestione è infatti teso alla conservazione ed alla tutela delle risorse territoriali presenti nel sito.
Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche	Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat presenti nel sito Tutti gli obiettivi di Piano tesi al mantenimento e/o al miglioramento dello stato di conservazione delle specie presenti	Tali obiettivi risultano coerenti . Il Piano di Gestione prevede infatti di sensibilizzare la popolazione sulle specificità ed esigenze di gestione del sito, attraverso la predisposizione di materiale informativo sulle specificità ed esigenze di gestione del sito.

6 Descrizione dei possibili effetti ed indirizzi per il Piano

Il seguente capitolo è finalizzato alla valutazione dei potenziali impatti prevedibili a seguito dell'attuazione dei nuovi indirizzi di intervento per l'aggiornamento del Piano di Gestione e all'indicazione dei criteri e attenzioni da assumersi in sede progettuale e realizzativa finalizzati a garantire i requisiti di compatibilità ambientale degli stessi.

Nello specifico, sono stati valutati gli indirizzi di intervento rispondenti alla seguente strategia di gestione (capitolo 4): Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse.

La sezione valutativa non considera le azioni espressamente e univocamente orientate a sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitari.

STRATEGIA GESTIONALE	INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	RECETTORI POTENZIALMENTE INTERESSATI	POTENZIALI IMPATTI PREVEDIBILI IN VIA PRELIMINARE	CRITERI E ATTENZIONI DA ASSUMERSI IN SEDE PROGETTUALE E REALIZZATIVA FINALIZZATI A GARANTIRE I REQUISITI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INDIRIZZI DI INTERVENTO PREVISTI
Strategie per la valorizzazione delle opportunità di fruizione ed utilizzo sostenibile del sito e delle sue risorse	Realizzazione percorsi ciclo-pedonali	componente abiotica	Sottrazione di suolo in seguito alla realizzazione dei tratti di itinerario in allargamento/affiancamento della viabilità esistente	L'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclabile in prossimità delle sponde della salina. Ad eccezione della occupazione di suolo, gli impatti dovuti all'attività di cantiere risultano tali da interferire in maniera temporanea sulla presenza di specie di interesse comunitario e, nel complesso, in misura poco significativa. La realizzazione dei tratti in itinerario con allargamenti /affiancamenti di viabilità esistente, dovrà interessare unicamente superfici prive di vegetazione di interesse comunitario o conservazionistico ecologico. In fase di progettazione dovrà essere garantita: - la limitazione del calpestio a carico delle specie spontanee durante le fasi di cantiere; - l'attuazione delle fasi di cantiere in periodi dell'anno a basso impatto per le specie faunistiche sensibili; - la scelta di aree a basso impatto ecologico per le pertinenze di cantiere
		componente biotica	Degrado/frammentazione degli habitat, disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere e di esercizio)	
		componente atmosfera	Diffusione di polveri	
	Interventi di riqualificazione e valorizzazione delle aree archeologiche	componente suolo	sottrazione della risorsa, attivazione di processi di degrado della risorsa	Gli effetti d'impatto legati alla realizzazione degli interventi riqualificazione e valorizzazione delle aree archeologiche, sono

STRATEGIA GESTIONALE	INDIRIZZI DI INTERVENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	RECETTORI POTENZIALMENTE INTERESSATI	POTENZIALI IMPATTI PREVEDIBILI IN VIA PRELIMINARE	CRITERI E ATTENZIONI DA ASSUMERSI IN SEDE PROGETTUALE E REALIZZATIVA FINALIZZATI A GARANTIRE I REQUISITI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INDIRIZZI DI INTERVENTO PREVISTI
		componente biotica	disturbo a carico della fauna (in fase di cantiere e di esercizio)	<p>essenzialmente ascrivibili alla fase di cantiere. Nello specifico, l'occupazione fisica di superfici nella suddetta fase, non dovrà interessare habitat e specie di interesse comunitario.</p> <p>Le operazioni di pulizia e sistemazione dei siti, dovranno essere quelle sufficienti in funzione degli obiettivi minimi di conservazione e messa in luce degli stessi.</p> <p>Le opere di trasformazione dello stato dei luoghi che riguardino le aree esterne alla stretta superficie di occupazione dei beni, anche se marginali ad esso, non potranno coinvolgere habitat e specie di interesse comunitario.</p>
		componente paesaggio	perdita dei connotati paesaggistici tradizionali	